



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 4 Agosto 2014

Prot. n. 186/14

AL MINISTRO DELL'INTERNO

On.le Angelino ALFANO

**AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO
CON DELEGA AI VIGILI DEL FUOCO**

On.le Gianpiero BOCCI

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**
Prefetto Alberto DI PACE

**AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LE PERSONE SCOMPARE**
Prefetto Vittorio PISCITELLI

**AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO**
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

**AL DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO**
DIPARTIMENTO VV.F., SOCC.PUBBL. E DIF. CIV.
Dott. Ing. Pippo Sergio MISTRETTA

**AL CAPO UFFICIO
AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI**
DIPARTIMENTO VV.F., SOCC.PUBBL. E DIF. CIV.
Dott.ssa Roberta LULLI

e, p.c. A TUTTE LE PREFETTURE – UTG D' ITALIA

**Oggetto: PIANI PROVINCIALI PER LA RICERCA PERSONE SCOMPARE E SOCCORSI IN GENERE.
MINISTERO DELL'INTERNO E DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO FACCIANO
DEFINITIVA CHIAREZZA SUI CONFLITTI DI COMPETENZE TRA C.N.VV.F. E C.N.S.A.S.**

A distanza di pochi mesi dall'emanazione delle sentenze nn. 1736/14 e 1737/14 del Consiglio di Stato (alle quali ha contribuito attivamente questo sindacato CONAPO entrando in giudizio), con le quali è stata posta finalmente chiarezza sull'annoso contenzioso che vedeva confrontarsi da anni il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed il Soccorso Alpino, continuiamo a ricevere, sempre più numerose, segnalazioni di errate interpretazioni delle stesse, e quel che è peggio, anche da parte di molti dirigenti dei Vigili del Fuoco e Prefetture .

In particolare, certamente anche grazie ad una particolare [attività propagandistica a mezzo stampa](#) posta in essere dal Soccorso Alpino (molto attivo in questo senso), si sta diffondendo un'errata interpretazione delle sentenze, tendente a dipingere quale parte soccombente il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Come risulta invece ben chiaro dalla semplice lettura dei dispositivi giudiziari, la decisione dei giudici è stata esattamente opposta ed ha chiarito che il Soccorso Alpino (organizzazione di volontariato) non ha alcun potere di Coordinamento sui Vigili del Fuoco.

Il Consiglio di Stato ha infatti chiarito che le disposizioni di cui agli articoli 1, comma 2, della legge 74/01, e 80, comma 39, della legge 289/02, in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito del potere di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, vanno interpretate in senso compatibile con i compiti assegnati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia istituzionali che in tema di protezione civile, il che vuol dire che, come recita l'art. 24 della legge 1570/41, il coordinamento di tutte le operazioni di soccorso pubblico è esercitato a giudizio e sotto la responsabilità del comandante dei reparti di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Al momento attuale però, causa anche l'assenza di indicazioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, si percepisce un generale disorientamento, chiaramente visibile sia nella nostra dirigenza, poco avvezza a trattare le questioni giuridiche, sia in alcuni Prefetti, che probabilmente non degnano la questione della dovuta attenzione.

Di fatto, paradossalmente, le sentenze, invece di portare chiarezza in un tema così delicato, complice il silenzio della nostra amministrazione e della politica, stanno confermando, se non peggiorando, la situazione di confusione esistente precedentemente alla loro emanazione.

Questo stato di cose si sta traducendo, giorno dopo giorno, nella redazione di piani provinciali per la ricerca dei dispersi che contravvengono le norme ed intaccano le competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, danneggiandone l'immagine ma anche creando potenziali conflitti di competenze che mai si dovrebbero verificare nelle operazioni di soccorso.

Il CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, ritiene urgentissimo e non più procrastinabile un intervento ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco tramite l'emanazione di un'apposita circolare, nella quale si spieghi la portata delle sentenze e si dettino ai Prefetti ed ai Dirigenti dei Vigili del Fuoco regole chiare di comportamento (vedasi ALLEGATO N.1 – bozza suggerimento Circolare)

Cercando una perfetta soluzione del problema, suggeriamo altresì di considerare l'opportunità di far licenziare dal legislatore una norma di interpretazione autentica sugli effetti che le leggi regolanti l'attività del Soccorso Alpino hanno sul C.N.VV.F.. (vedasi ALLEGATO N.2 – bozza suggerimento norma di interpretazione autentica).

Si veda in proposito, per ulteriori chiarimenti, anche la nostra precedente [nota prot. n. 307/13](#) del 27.10.2013 e [nota prot. n. 116/14](#) del 05/05/2014.

Tutto quanto sopra, non solo nella ricerca delle persone disperse, ma anche in tutti gli scenari di soccorso pubblico in ambiente impervio, ipogeo e montano, oggetto di conflitti inconcepibili a causa della mancanza di direttive chiare che prevedano invece la ottimale compartecipazione secondo le rispettive competenze tecniche e di responsabilità.

Pertanto, con chiaro intento di collaborazione costruttiva, ci permettiamo di allegare due bozze (non esaustive) dei provvedimenti richiesti, redatte dal nostro staff legale e tecnico, augurandoci che le SS.LL. vorranno apprezzare che si tratta di proposte

equilibrate, pensate nell'ottica di una soluzione che possa generare future sinergie e non ulteriori scontri.

Chiediamo che le SS.LL. attenzionino con la dovuta urgenza queste richieste del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, nell'esclusivo interesse del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Sicurezza dei Cittadini, tenendo anche conto dell'omissivo silenzio dello Stato (e del Dipartimento dei VVF) dal 2006 ad oggi, quando il **Consiglio di Stato, sezione consultiva per gli atti normativi (parere 432/2006 - adunanza del 13 febbraio 2006)** in relazione al testo di cui allo Schema di decreto legislativo avente ad oggetto *"Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229"*, ha dato la seguente indicazione: ***«... colpisce il mancato riferimento, nel testo, a tutti gli altri enti e corpi che hanno competenze in materia di primo soccorso (si pensi alla Croce Rossa o al Soccorso Alpino); si perde in tal modo l'occasione di prevenire quei penosi conflitti di competenza che insidiano l'efficienza delle operazioni di soccorso...»***, indicazione puntualmente disattesa dal legislatore con il D.Lgs 139/2006 e che ha portato al "penoso" stato attuale denunciato dal CONAPO.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale collaborazione e, in attesa di cortese riscontro, porgiamo i più distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"



Segreteria Generale

Roma, 4 Agosto 2014

ALLEGATO N. 1 – SUGGERIMENTO CIRCOLARE DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

BOZZA CIRCOLARE

Oggetto: Coordinamento delle operazioni di soccorso in ambiente impervio.

Come è noto, da diversi anni, fra il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e delle Difesa Civile e l'associazione di volontariato denominata Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), è in atto un contenzioso inerente la responsabilità del coordinamento delle operazioni di soccorso in ambiente impervio, spesso causa di conflitti di competenze.

Recentemente, il Consiglio di Stato, con le sentenze n° 1736/14 e n° 1737/14, si è pronunciato, dichiarando improcedibili i ricorsi di primo grado del Soccorso Alpino presso il TAR di Perugia ed il TAR di Parma.

In particolare, nella Ordinanza n. 4437/2012, richiamata dalle succitate sentenze, il Consiglio di Stato, aveva stabilito che *«le disposizioni di cui agli artt. 1, co. 2, della legge n. 74 del 2001 e 80, co. 39, della legge n. 289 del 2002 in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile»*.

Il Consiglio di Stato ha quindi definitivamente chiarito che il CNVVF, in quanto Amministrazione Pubblica, non può essere subordinato al CNSAS.

Per quanto sopra, le SS.LL. in indirizzo, nell'espletamento delle proprie funzioni si atterranno a quanto statuito dal C.d.S., sia nell'operatività ordinaria sia nella stesura di specifici piani operativi interforze/multi agenzia, garantendo che il coordinamento delle operazioni di soccorso, per qualsivoglia evento, venga sempre assunto dal CNVVF ai sensi dell'art. 24 della legge 1570/41.

Fanno eccezione unicamente i casi relativi al soccorso in mare, di competenza del Corpo delle Capitanerie di Porto, il coordinamento della ricerca di aeromobili, di competenza dell'Aeronautica Militare e gli eventi di Protezione Civile così come espressamente citati all'art. 2 della legge 225/92, ove comunque il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco assume il ruolo di *“componente fondamentale”*.

Ad ogni buon fine, si ritiene utile ricordare che la Direttiva PCM 09/11/2012, al punto 2.3.2 definisce e delimita gli *“ambienti impervi”* quali *“quelle porzioni del territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione”*.

Tanto detto, appare opportuno sottolineare come le sentenze citate non sottraggano o limitino in alcun modo le competenze del CNSAS, ma piuttosto chiariscano i ruoli propri di ognuno al fine di un più funzionale coordinamento delle operazioni di soccorso. Non deve sfuggire infatti il fondamentale ed insostituibile apporto che la meritoria associazione di volontariato conferisce al sistema dei soccorsi, intervenendo in ambiti per i quali è richiesta una capacità operativa non comune.

In analogia con quanto accade, ad esempio, negli eventi in cui il CNVVF collabora con aziende che posseggono capacità tecniche specialistiche necessarie alla risoluzione di interventi complessi per i quali, pure in ragione della rarità di tali eventi, non è adeguatamente attrezzato, sarà obiettivo dell'azione delle SS.LL. valorizzare al massimo il rapporto di leale collaborazione fra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco l'Associazione Corpo Nazionale Soccorso Alpino, garantendo ad essa i necessari spazi di autonomia operativa, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di soccorso nel suo complesso, ma conservando in ogni caso la responsabilità generale degli interventi di soccorso in seno al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Sarà pure opportuno favorire momenti di confronto fra i due Corpi, utili allo sviluppo di corrette relazioni.

In tale ottica, le SS.LL. potranno avvalersi del supporto tecnico dei Responsabili Operativi Regionali S.A.F. e dei Responsabili Operativi Regionali T.A.S., per la definizione degli aspetti tecnici specifici relativi alle problematiche che di volta in volta si presenteranno.



ALLEGATO N. 2 – SUGGERIMENTO NORMA DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA

Art. x

Soccorso Pubblico – interpretazione autentica di norme.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, comma 2, della legge 21 marzo 2001, n. 74, e 80, comma 39, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito del potere di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, vanno interpretate in senso compatibile con l'art. 24 della Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 e con i compiti assegnati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia istituzionali che in tema di protezione civile.

Il coordinamento di tutte le operazioni di soccorso pubblico è esercitato a giudizio e sotto la responsabilità del responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco.